



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-2014-0036684 del 10/11/2014

Pratica N.

Prof. Mittente:

Cantiere Navale Drepanum s.r.l.
cantierenavaledrepanum@pec.it

e p. c. Regione Siciliana

Ass. Territorio e Ambiente

Servizio VIA/VAS

dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Provincia di Trapani

provincia.trapani@cert.prontotp.net

Comune di Trapani

sesto.settore@pec.comune.trapani.it

Presidente della Commissione Tecnica VIA-VAS

ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP: 2564] Porto di Trapani - Istanza di concessione demaniale marittima per approdo turistico denominato "Marina di San Francesco". Provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale.

La Società Cantiere Navale Drepanum s.r.l., in data 21/10/2013, con nota acquisita agli atti con prot. DVA-2013-24427 del 25/10/2013, ha presentato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di cui all'oggetto.

Alla luce della documentazione acquisita con l'istanza e con le successive integrazioni, con nota DVA-2013-25373 del 6/11/2013 la scrivente ha comunicato la procedibilità dell'istanza, dando avvio all'istruttoria tecnica presso la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.

PRESO ATTO che il Proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a dare comunicazione mediante avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 130 del 5/11/2013, nonché al deposito del progetto e dello Studio preliminare ambientale presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione Sicilia, della Provincia e del Comune di Trapani;

PRESO ATTO che la documentazione inviata a corredo dell'istanza è stata integrata in data 4/11/2013, (prot. n. DVA-2013-25081 del 4/11/2013), e, su richiesta dalla Commissione Tecnica VIA/VAS, in data 29/05/2014 (prot. n. DVA-2014-17868 del 9/06/2014);

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali

Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927

DVA-2VA-II-05_2014-0264.DOC Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040

e-mail: dva@minambiente.it

CONSIDERATO che il progetto prevede la richiesta in concessione demaniale di uno specchio acqueo all'interno del porto di Trapani, al fine di:

- installare elementi galleggianti frangiflutti per uno sviluppo complessivo di 144,40 m;
- realizzare due tratti di pontile di riva in elementi galleggianti per uno sviluppo complessivo di 149,40 m;
- collocare elementi galleggianti d'ormeggio per uno sviluppo complessivo di 161,80 m;
- collocare impianti e servizi tecnici;
- eseguire dei lavori di approfondimento fino alle quote di (-3,00) e di (-4,00) m. dei fondali dello specchio acqueo interessato dalla collocazione degli elementi galleggianti d'ormeggio, compreso quello, posto a mezzogiorno, di raccordo fino alla batimetria di (-4,00) m.

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

ACQUISITO il parere n. 1632 del 17/10/2014, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, con cui la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA;

CONSIDERATO che sulla base della documentazione fornita, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha valutato che la stima degli impatti sulle aree protette ha escluso incidenze sugli habitat e le specie presenti (o potenzialmente presenti) nei Siti Natura 2000 presi in esame, nonché interferenze o incompatibili con le finalità di gestione e di conservazione dei valori naturali tutelati;

CONSIDERATO quanto valutato dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel suddetto parere:

- dall'esame della documentazione presentata dal Proponente le opere di cui trattasi, riconducibili a mero adeguamento tecnico funzionale, risultano in coerenza con le indicazioni del P.R.P. del 1962
- gli interventi in esame non hanno impatti significativi e negativi sulle matrici ambientali considerate, trattandosi di un'opera di ammodernamento tecnico funzionale di ridotta consistenza, la cui configurazione planimetrica non si discosta in maniera significativa dalla situazione attuale
- complessivamente la proposta progettuale risulta adatta al carattere dei luoghi, tale da non produrre danni al funzionamento territoriale e da non abbassare la qualità paesaggistica esistente, il cui ambito è circoscritto all'area portuale secondo la destinazione d'uso a suo tempo prevista dal vigente P.R.P. del 1962 per attività cantieristica

- da quanto dedotto dall'analisi della documentazione, si può escludere che a seguito della realizzazione del progetto vi saranno impatti permanenti che possano accrescere i valori preesistenti, e che si possano generare nuovi impatti significativi dalla realizzazione dei lavori alle componenti ambientali e alla salute pubblica
- l'intervento non si ritiene in grado di incidere in maniera significativa sul contesto territoriale del progetto, sia con riferimento alle imbarcazioni sia con riferimento al traffico indotto; non si rilevano incrementi significativi dei volumi di traffico indotto nella viabilità della zona
- al fine di prevenire l'insorgere di qualsiasi tipo di impatto sulle matrici ambientali si ritiene opportuno che le successive fasi progettuali vengano esaminate dalla Regione Siciliana e dall'ARPA Sicilia ai fini della verifica dell'adozione delle tecnologie a minor impatto, e in tal senso si rimanda al quadro prescrittivo del presente provvedimento

IN CONSIDERAZIONE di quanto sin qui esposto, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,

SI DETERMINA

l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di "Porto di Trapani - Concessione demaniale marittima per approdo turistico denominato "Marina di San Francesco"', a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Prima dell'inizio dei lavori:

1. Il Proponente dovrà comunicare alla Regione Siciliana e alla Capitaneria di Porto la data dell'inizio dei lavori, nonché il crono programma degli interventi
2. Il progetto esecutivo dei lavori, che dovrà descrivere anche le caratteristiche dei mezzi nautici e terrestri utilizzati per il dragaggio e le modalità di movimentazione dei sedimenti, dovrà essere sottoposto alla Regione Siciliana ai fini della verifica dell'adozione delle tecnologie a minor impatto ambientale
3. In relazione al dragaggio dei sedimenti:
 - a) Prima delle attività di dragaggio e con riferimento al progetto esecutivo, dovrà essere effettuata una nuova e più accurata caratterizzazione dei fondali, ad integrazione di quanto già effettuato, seguendo le procedure previste dal D.M. 24 gennaio 1996 del Ministero dell'Ambiente e dal Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini realizzato da APAT e ICRAM (oggi ISPRA) nel 2006
 - b) In considerazione della competenza regionale in merito alla gestione dei sedimenti provenienti dal dragaggio dei fondali dei porti non compresi in siti di interesse nazionale, ovvero in merito all'utilizzo degli stessi *"ai fini di ripascimento, anche con sversamento nel tratto di spiaggia sommersa attiva, o per la realizzazione di casse di colmata o altre strutture*

di contenimento nei porti in attuazione del Piano regolatore portuale ovvero lungo il litorale per la ricostruzione della fascia costiera", ai sensi dell'art. 5-bis della L. 84/1994 e s.m.i e dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., acquisire il parere preliminare della Regione Siciliana sulle possibilità di utilizzo o smaltimento di tali materiali. Il Proponente dovrà attenersi a tutte le eventuali prescrizioni contenute nel suddetto parere

- c) In relazione all'idoneità fisico-chimico-biologica ed ecotossicologica dei sedimenti dragati, come attestata dall'ARPA Sicilia, dovranno essere stabilite in accordo con la Regione Siciliana le modalità più idonee per la gestione dei sedimenti derivanti dai dragaggi, secondo quanto previsto dal D.M. 24 gennaio 1996 del Ministero dell'Ambiente e dallo stesso manuale APAT e ICRAM -2006 e dall'Allegato 5 della Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. n. 152/2006, privilegiando nell'ordine scelte come il ripascimento, la ricostruzione di strutture naturali in ambito marino costiero, compresa la deposizione finalizzata al ripristino della spiaggia sommersa, previa caratterizzazione del sito di destinazione, riempimenti di banchine e terrapieni in ambito portuale, riutilizzi a terra (secondo la normativa vigente), o deposizione in bacini di contenimento (es. vasche di colmata) ed escludendo l'immersione in mare e l'utilizzo della Salina ex Adragna. Il riutilizzo dei sedimenti al di fuori delle ipotesi di cui sopra deve essere preventivamente autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
4. A seguito della nuova caratterizzazione e di quanto eventualmente prescritto dalla competente autorizzazione regionale, il progetto definitivo della sistemazione finale dei sedimenti dragati dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente al fine di verificare la rispondenza dei siti di deposito con quanto previsto dalla vigente normativa
5. In ogni caso dovranno essere previste idonee conterminazioni con panne galleggianti a gonna antistanti lo specchio acqueo al fine di prevenire possibili sversamenti a mare di materiale inquinante e risospensioni nella colonna d'acqua
6. Dovrà essere predisposto un progetto per il monitoraggio delle fanerogame marine, da porre in ottemperanza all'ARPA Sicilia prima dell'inizio dei lavori, ai fini dell'approvazione da parte dell'Agenzia. In particolare:
- a) Il monitoraggio dovrà svolgersi durante le attività di cantiere e dovrà essere stabilito, in accordo con l'ARPA Sicilia, un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate all'esterno del Porto, nelle vicinanze degli ecosistemi sensibili limitrofi di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa indicate nella cartografia, che deve essere comunque assicurato durante l'esecuzione dei dragaggi, anche attraverso misure di mitigazione
 - b) Le specie da monitorare e le modalità del loro monitoraggio dovranno essere concordate con ARPA Sicilia
 - c) Il piano di monitoraggio dovrà altresì contenere le indicazioni per l'eventuale ripiantumazione di specie vegetali interferite nel corso dei lavori, attivando, in caso di

necessità, le misure di mitigazione ed, eventualmente, un piano di reimpianto di specie non infestate da *Caulerpa racemosa*, se impattate

- d) Entro un anno dalla fine dei lavori il Proponente dovrà trasmettere al MATTM una relazione sullo stato di attuazione del monitoraggio, sulla necessità di interventi di ripiantumazione e, in tal caso, sulle modalità operative dell'intervento, con relazione preventiva di approvazione da parte dell'ARPA Sicilia

Durante lo svolgimento dei lavori:

7. Dovrà essere effettuato un monitoraggio continuo delle acque di scolo degli eventuali depositi temporanei dei sedimenti nelle aree di cantiere e/o a bordo del motopontone/draga, durante le attività di dragaggio, e dovranno essere gestiti come rifiuti le acque che evidenziano superamenti dei limiti di legge; ai fini di una migliore gestione delle attività, prima dell'inizio delle relative attività di dragaggio dovrà essere prodotto un apposito progetto per il contenimento e la raccolta a bordo del motopontone/draga delle acque di scolo derivanti dalla sedimentazione dei materiali dragati; fatte salve le autorizzazioni necessarie per lo scarico, il progetto dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima dell'inizio delle attività, con relazione di ottemperanza elaborata dalla Regione; lo scarico a mare delle acque reflue derivanti dalla sedimentazione dei materiali dragati dovrà rispettare i limiti di emissione dei parametri previsti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza (scarico in acque superficiali) del D.Lgs. n. 152/2006
8. Durante tutto il periodo dei lavori, dovranno essere attuate misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, di seguito elencate:
- a) Durante il periodo siccitoso compreso tra la fine della primavera e l'inizio dell'autunno, le strade di servizio e le aree di manovra e di stoccaggio del materiale e dei macchinari, verranno mantenute umide provvedendo ad innaffiare almeno due volte al giorno (nelle ore più calde e/o più ventose) per evitare un'eccessiva diffusione delle polveri
 - b) Le attività nocive (rumore dei mezzi meccanici, sollevamento delle polveri e diffusione di particolato grossolano nelle zone adiacenti al cantiere) dovranno essere limitate al massimo, in termini di tempi e di spazio
 - c) I rifiuti ed i materiali di risulta provenienti dalle attività di cantiere, dovranno essere movimentati e smaltiti nel rispetto della normativa vigente e salvaguardando l'integrità delle aree sottoposte a tutela. Inoltre i vari rifiuti dovranno essere regolarmente prelevati, nei modi e nei tempi più idonei per evitarne la dispersione.

La Regione Siciliana, che curerà l'ottemperanza della prescrizione, potrà richiedere ulteriori misure di mitigazione.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni provvederanno congiuntamente, ove non diversamente specificato, la Regione Siciliana e la Capitaneria di Porto di Trapani, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste non rientrino tra i compiti istituzionali.

Gli esiti delle attività di verifica di ottemperanza dovranno essere comunicati dalla Regione Siciliana al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Un sintetico avviso relativo al presente provvedimento sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Il testo completo è disponibile sul sito web di questo Ministero (<http://www.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 della pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)



Allegato:

DVA-2014-35812 del 3/11/2014